

Accompagnamento e discernimento pastorale e giuridico

Emanuele Tupputi (ed.), *Accompagnamento e discernimento pastorale e giuridico. Linee guida circa le situazioni di fragilità matrimoniali*, Editrice Rotas, Barletta 2024, pp. 176, € 13,00.

“*Accompagnamento e discernimento pastorale e giuridico*” testo sapientemente curato da don Emanuele Tupputi quale responsabile del SDAFS dell’Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie, edito da “Editrice Rotas” (Barletta) nell’ottobre 2024, si presenta al lettore sotto forma di “Linee guida circa le situazioni di fragilità matrimoniali”.

L’argomento affrontato è di indiscussa utilità sia per coloro che hanno a cuore una Pastorale della Prossimità che sappia coniugare verità e misericordia alla luce delle indicazioni Magisteriali, sia per quei fedeli che, provati da un amore ferito, desiderano far luce sulla propria situazione matrimoniale.

Il tema presentato trova, in questo testo, un *importante elemento di novità* poiché l’autore riesce a coniugare sapientemente la “Parte Teorica”, che si sviluppa in tre capitoli, con un “Appendice”.

Nella *Parte Teorica* Don Emanuele Tupputi, grazie all’esperienza accumulata in qualità di vicario giudiziale e responsabile del SDAFS diocesano, procede seguendo un filo rosso che a partire dall’importanza e significatività dell’*Accompagnamento pastorale* (cap. 1) e del *Discernimento Giudiziario* (cap. 2), arriva a esortare quanti hanno a cuore “il bene dell’essere sposi” invocando come icona la “*figura del buon samaritano*”. Riesce in questo modo a far emergere l’importanza dell’integrazione dell’opera pastorale e giudiziaria al fine di accompagnare i coniugi a riconoscere il volto materno della Chiesa, chiamata ad essere più madre che maestra, sempre di più luogo evangelico dell’accoglienza e del perdono.

L’*Appendice* raccoglie una serie di domande e risposte più frequentemente poste da parte dei fedeli che vivono situazioni di fragilità e irregolarità delle relazioni coniugali. Inoltre, a dare voce e significatività a tali domande sono riportati utili contributi di esperti su temi di grande attualità. Un ulteriore elemento di grande novità si ritrova a conclusione dell’Appendice, cap. 10, dove, attraverso un sistema di collegamento con QR-code il lettore, accedendo al Sito Diocesano, ritrova “Testimonianze e risonanze sul Servizio Diocesano per l’accoglienza dei fedeli separati”.

Né va sottaciuta la ricchezza e la rilevanza delle *Note Bibliografiche* a supporto di un approfondimento da parte del lettore ai temi illustrati e la *chiarezza espositiva* che fa sì che il lettore scorra agevolmente i contenuti presentati.

La rilevanza del tema la supporta l'Arcivescovo Diocesano, mons. Leonardo d'Ascenzo, nella presentazione così scrive: «Obiettivo della pubblicazione è di offrire indicazioni pastorali e giuridiche brevi, precise e uniformi per armonizzare prassi pastorale e giudiziaria in quelle situazioni di vita di fedeli segnati da un amore ferito».

Mons. D'Ascenzo richiama anche l'attenzione sulla importanza del SDAFS che si pone «*come servizio-ponte tra la pastorale dell'accompagnamento delle situazioni coniugali difficili e l'operato dei Tribunali Ecclesiastici*».

Il testo si pone come utile contributo, secondo quanto afferma Mons. Erasmo Napolitano nella prefazione al testo, che mette in luce la “*significativa novità della riforma*” non ancora “*adeguatamente approfondita né applicata*” secondo quanto raccomanda Papa Francesco nella lettera Apostolica m.p. *Mitis Iudex Dominus Iesus* (2015) e nell'Esortazione Apostolica post-sinodale *Amoris Laetitia* (2016).

In definitiva è un testo che indica la strada della prossimità a quanti hanno a cuore il bene di coloro che vivono situazioni di fragilità o situazioni coniugali irregolari. Così Papa Francesco in A.L. n. 297: «Si tratta di integrare tutti, si deve aiutare ciascuno a trovare il proprio modo di partecipare alla comunità ecclesiale, perché si senta oggetto di una misericordia immeritata, incondizionata e gratuita».

In conclusione, “*Accompagnamento e discernimento pastorale e giuridico*” è un'opera matura, concreta, ecclesiasticamente fondata e giuridicamente ben impostata. Essa dimostra che l'integrazione tra diritto e pastorale non solo è possibile, ma necessaria, affinché la Chiesa possa esercitare il suo compito di *mater et magistra* con realismo evangelico. L'auspicio è che possa trovare spazio in tutte quelle realtà che hanno a cuore il bene della famiglia ferita in special modo: pastori, operatori pastorali e della giustizia.

Michela di Gennaro